

**Il caso/2.** Un progetto sulla frequenza scolastica

# Lezioni a distanza grazie al computer

**Chiara Castri**

Il diritto allo studio «deve trovare una sua realizzazione concreta anche per coloro che si trovano in particolari condizioni di salute. La possibilità di proseguire il proprio percorso formativo rientra tra i fattori che possono aiutare un percorso di cura e riabilitazione». Sono parole tratte dal protocollo d'intesa di "E-Care", il progetto di Fondazione Mondo digitale, comune di Roma, ospedale pediatrico Bambin Gesù e Intel Corporation Italia, nato per garantire continuità scolastica ai bambini costretti da una malattia ad assentarsi da scuola per lunghi periodi.

## In videoconferenza

Grazie a due computer portatili e alla piattaforma Centra, un sistema di videoconferenza con software didattico e lavagna interattiva, lo studente può collegarsi e interagire con la classe, partecipare attivamente alle lezioni, inviare i compiti. «Il progetto di classe virtuale - racconta Mirta Michilli, direttore generale della Fondazione - nasce nel 2006. Le apparecchiature vengono installate in classe, a casa e in ospedale per consentire allo studente la presenza a scuola anche durante i ricoveri».

Sono state attivate postazioni in 12 scuole di Roma e provincia

(sei primarie, tre secondarie di primo grado e tre secondarie di secondo grado) e, dall'ottobre scorso, "E-care" è anche in un liceo scientifico di Jesi (Ancona). La Fondazione facilita la collaborazione dei soggetti coinvolti e forma genitori, insegnanti e studenti all'uso del software. «Nel 2008 - spiega Michilli - abbiamo stilato un protocollo di intesa con il Policlinico Gemelli di Roma: seguiamo soprattutto ragazzi con fibrosi cistica, distrofia muscolare, cancro».

## Formazione di volontari

Un progetto complesso, anzitutto per la componente psicologica: «Il ragazzo, la famiglia, l'insegnante, la classe hanno bisogno di assistenza continua. Creare il clima necessario allo studente per seguire le lezioni è più semplice nelle scuole elementari, meno nelle classi superiori. Abbiamo selezionato e formato le persone che seguono ragazzi e familiari».

Ora la Fondazione sta lavorando alla costruzione di un proprio bacino di volontari e allo sviluppo dei contenuti. «Stiamo creando una rete tra gli insegnanti coinvolti per realizzare e siamo aperti alle richieste di genitori, scuole, ospedali». Basta fare richiesta alla Fondazione ([www.mondodigitale.org](http://www.mondodigitale.org)).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

